

Inviti di solidarietà

Conosciamo la vostra opera da tanti anni, avendo una adozione a distanza nel Kambatta. Abbiamo avuto il nostro primo figlio, Antonio. Per il suo battesimo, abbiamo invitato parenti ed amici a devolvere alla vostra missione la somma che avrebbero destinato al regalo. Per delicatezza non abbiamo chiesto la ricevuta, né di specificare il motivo dell'offerta, ognuno si regolerà come meglio crede.

Ecco l'invito che abbiamo inviato:

Caro..., sono arrivato da poco in questo mondo, ma mi ci trovo così bene che voglio già organizzare una festa.

Sai che riceverò il Battesimo nella chiesa di S. Giovanni. Non vedo l'ora che arrivi quel momento così bello, e mi farebbe un mondo di piacere se ci fossi anche tu.

Poi ci sarà un rinfresco (peccato che io mangerò solo latte, come al solito). Io so che sono un bambino fortunato, perché tanti miei compagni non hanno il calduccio, le pappe e i vestitini che ho io. Perciò, se pensi di farmi un regalo, mi faresti felice se aiutassi qualcuno di loro. Ti suggerisco la missione dei Cappuccini in Kambatta-Hadya.

Grazie. Ti aspetto. Antonio

Sperando di aver fatto una cosa utile, vi chiediamo una preghiera per la nostra piccola famiglia.

Davide e Vittoria Peluso – Avezzano

Ci stiamo preparando al nostro matrimonio e tanti sono stati gli inviti a riempire la nostra futura casa di "cose indispensabili"; ma, guardando le grandi differenze che separano gli uomini di questa terra, vediamo che quello che abbiamo è già tanto e rischia di diventare troppo. Pensiamo alla famiglia non come un nido

in cui rifugiarsi, ma come un seme da far crescere con "l'acqua dell'amore", e i cui frutti non serviranno solo a nutrire la coppia, ma anche la comunità in cui essa vive. Per questo scegliamo che il primo frutto della nostra vita insieme sia un dono di solidarietà.

Crediamo che non si possa essere felici da soli, e che la felicità è tanto più grande quanto più è condivisa. Per i regali proponiamo "Un pozzo per l'Africa". Grazie.

Giovanni e Rosaria – Paternò e Giarre

Domenica prossima tu e altri amici siete invitati a fare festa con me per la mia prima comunione.

Con il vostro contributo e quello che avrei speso per lasciarvi un ricordo di questa giornata vorrei realizzare il progetto di una fontana in un villaggio del Dawro Konta (Etiopia) dove operano i Cappuccini bolognesi. In questa regione un grave problema è costituito dalla scarsità di acqua potabile. Non mancano però piccole sorgenti che si possono facilmente imbrigliare offrendo una fontana con acqua pulita. Ognuna di queste fontane viene a costare circa 350 euro. Penso che anche Gesù, sorgente di vita e di amore, sarà contento come me di questa iniziativa.

Susanna – Argelato

Gentile Padre, mi chiamo Aniello Sacco e sono un incostante sostenitore del vostro progetto di adozione in Etiopia. Recentemente mio papà è spirato a causa di una veloce malattia. Ho chiesto ai parenti e agli amici di evitare fiori al funerale e di rivolgere i loro denari alla sua opera di adozione in memoria di

Pasqualino Sacco. Le chiederei di utilizzare gli eventuali proventi per una adozione che io vorrei poi continuare a sostenere in memoria del mio papà oltre a quella che ho già in corso. Se possibile le chiederei di comunicarmi il nome delle persone che decideranno di inviare il contributo per permettermi di ringraziarle personalmente. La ringrazio.

Aniello Sacco – Zola Predosa

Verrebbe da chiamarli i sacramenti della solidarietà. Un battesimo, un matrimonio, una prima comunione, un funerale: sono occasioni – liete o tristi – in cui parenti e amici si trovano insieme ed esprimono la loro partecipazione alla gioia o alla sofferenza anche con regali e offerte. Come testimoniato dalle lettere che pubblichiamo, qualcuno propone di devolvere il denaro raccolto per un'opera di bene e di solidarietà. Questo ci sembra molto bello e con piacere lo aggiungiamo ad esempio. Una famiglia che nasce pensando ai bisognosi nasce bene; un bambino che viene battezzato nella solidarietà parte bene per la vita; una prima comunione pensando a chi ha fame e sete mette altri posti a tavola; una persona cara che viene ricordata con un'opera di bene resta nel cuore riconoscente di tanti. Scriveva san Francesco d'Assisi che "tutte le cose che gli uomini lasceranno nel mondo periranno, ma per la carità e le elemosine che hanno fatto avranno un premio dal Signore" (Rnb IX, 12: FF 31). Oltre a quello futuro, penso anche al premio presente: la condivisione solidale e fraterna che si allarga oltre i confini familiari. ■